

Nuovi rettori per duomo e seminario

Il primo incarico a don Michele Rogante, il secondo a don Enrico Brancozzi

IL NUOVO anno pastorale si apre con la rinnovata attenzione ai giovani e nei giovani, secondo la raccomandazione di papa Francesco. Lo ha ribadito il vescovo Rocco Pennacchio a margine del convegno diocesano di domenica scorsa a Porto Sant'Elpidio, a conclusione del quale ha annunciato anche i nuovi incarichi che ha conferito all'interno della diocesi. «Ho potuto contrare – ha detto – sulla grande disponibilità e sulla docilità di tutti i sacerdoti, anche quando hanno dovuto accettare compiti che non sembrano gratificanti, si fa tutto per il bene della chiesa».

DI SICURO è una promozione l'incarico a don Michele Rogante, già parroco di San Domenico, a



DIOCESI Il vescovo Monsignor Rocco Pennacchio

venta parroco di Sant'Angelo in Pontano, don Umberto Eleonori amministratore parrocchiale a Valmir e Rubbianello, don Daniel amministratore parrocchiale a San Paolo, a Piane di Montegiorgio, don Paul amministratore parrocchiale a Montappone e Massa Germana, don Paolo Intendente vicario parrocchiale Valmir e Rubbianello, don Luigi Traini padre spirituale del seminario di Fermo.

Lo stesso don Enrico Brancozzi è anche responsabile del servizio diocesano tutela minori, un ruolo delicato e importante anche questo voluto dal papa per affrontare il tema della pedofilia all'interno della chiesa. Si ridisegna, dunque, per certi versi la geografia degli incarichi all'interno della diocesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Monsignor Orazi è parroco a Caldarette. Il vescovo ha ringraziato i sacerdoti

retto del duomo di Fermo, così come per don Enrico Brancozzi che è il nuovo rettore del seminario teologico.

E ancora, monsignor Pietro Orazi, vicario generale, è parroco dell'Immacolata a Caldarette d'Ete, don Paolo Scoponi parroco di Sant'Alessandro e moderatore di una nascente unità pastorale di quattro parrocchie di Fermo, San Domenico, Santa Lucia, la stessa Sant'Alessandro e San Francesco. E ancora, don Basilio passa alla guida delle parrocchie di Monte San Pietrangeli e Torre San Patrizio, con vicario parrocchiale don Mario Moriconi.

DON CLAUDIO Morganti di-

AL MURRI SODDISFATTA DEI RISULTATI ENRICA FABBRIZI

Promosso l'open day nel reparto di Pediatria

UN INCONTRO di prevenzione vera, di sensibilizzazione e di informazione chiara e esauriente. Grande soddisfazione da parte di Enrica Fabbri, responsabile del servizio di endocrinologia ed obesità pediatrica dell'Uoc di pediatria dell'ospedale di Fermo, per la riuscita dell'Open Day sulla bassa statura che si è tenuto nei giorni scorsi in ospedale.

È IL SECONDO anno che la pediatra aderisce alla campagna organizzata dall'Associazione famiglie di soggetti con deficit dello ormone della crescita ed altre patologie, in occasione

dell'International Children's Growth Awareness Day, volta ad indagare la corretta crescita dei bambini. «Come noi pediatri sappiamo, per un bambino questo è il più importante indicatore di salute, infatti una crescita irregolare può nascondere importanti problematiche mediche», commenta Enrica Fabbri.

L'EVENTO ha avuto grande consenso ed approvazione da parte dei genitori che si sono dimostrati soddisfatti ed hanno ricevuto risposte esaurienti. Tanti sono stati i bambini e ragazzi visitati dalle 14 alle 19, di tutte

le fasce di età; dai più piccoli, le cui mamme erano preoccupate soprattutto della scarsa crescita ponderale, ai più grandi, fino agli adolescenti, la cui domanda principale riguardava la normale evoluzione della pubertà e della conseguente crescita statutaria.

Per alcuni pazienti si è trattato solo di una rassicurazione in merito a quanto era già stato spiegato loro dai pediatri di famiglia del nostro territorio, per altri si è invece provveduto a consigliare approfondimenti e successive visite presso l'ambulatorio o presso il dipartimento di endocrinologia pediatrica dell'ospedale.

IL CASO PARLA L'ASSOCIAZIONE DI OSIMO SULLA STRUTTURA DI CAPODARCO

«Le energie di tutti per collaborare nel canile»

SOLO LA volontà di aiutare i cani ad avere un futuro migliore. Così l'associazione Amici animali di Osimo spiega il progetto di prelevare dal canile di Capodarco alcuni animali, per farli adottare il più possibile. L'associazione è finita al centro della polemica degli animali del territorio che chiedono invece di non spostare i cani ma di trovare qui una casa e una famiglia per loro «Il Comune – spiegano i referenti di Osimo – ospita i suoi cani presso una struttura privata e sono circa 130 i cani da mantenere, per una spesa di circa 8000 euro mensile. Per incentivarne le adozioni, offrendo così loro la possibilità di una vita migliore, ha deliberato la possibilità, per le associazioni di volontariato iscritte nell'albo regionale di volontariato, di partecipare



ad un progetto che persegue tale scopo. Per quanto ci risulta solo la nostra associazione 'Amici Animali', iscritta all'albo regionale delle associazioni di volontariato delle Marche, attiva da 16 anni sul territorio delle Marche, dopo essere stata sollecitata ad intervenire da volontari e cittadini del luogo, ha partecipato con un proprio progetto

che è stato approvato».

I volontari spiegano che sono stati inviati documenti e certificazioni, referenze da parte di associazioni nazionali, dalla Regione, da sindaci: «Il progetto consiste, in particolare, nell'adozione da parte dell'associazione di 4 cani ogni anno da ospitare nella piccola struttura (circa 15 cani ospitati) denominata magic box (www.amicianimali.org) a 65 chilometri da Fermo e quindi facilmente raggiungibile. I cani sono seguiti giornalmente dai volontari che operano anche presso il canile Comunale di Osimo che è adiacente alla struttura. E con l'aiuto di un'ampia pubblicità sui social si trovano adozioni ottime, seguendo tutte le procedure previste dalla legge, vengono fatti adottare con controlli pre e post-affido. La piccola

struttura è stata visitata per ben due volte da personale comunale di Fermo che ha espresso compiacimento e che controllerà ogni 6 mesi i cani eventualmente adottati che devono essere affidati esclusivamente nelle Marche».

L'associazione si dice pronta a collaborare con i volontari e le associazioni locali, come peraltro a suo tempo proposto: «Auspichiamo che le energie di tutti possano essere concentrate in attività di volontariato all'interno del canile fermo, per far sgambare 230 cani, seguirli nella loro socializzazione, tenere aperto il canile in orario di apertura come prevede la legge ha necessità dell'operato di almeno 4-5 volontari o personale al giorno».

DOMANI

Urologia, medici a confronto al convegno regionale

SI TERRÀ domani presso la sala convegni dell'ordine dei medici di Fermo, il quarto convegno regionale della società italiana di Urologia territoriale (Siut). Il responsabile scientifico, Luciana Mariani, specialista urologa territoriale dell'Area Vasta 3 di Civitanova Marche e dell'Area Vasta 4 di Fermo, riunirà, in un incontro interattivo, medici di medicina generale, urologi territoriali, ospedalieri e dell'Università Politecnica delle Marche, per un confronto sul «mondo prostate», ponendo particolare attenzione alle principali problematiche prostatiche in continuo aumento, dall'ipertrofia prostatica al tumore della prostata, alle prostatiti, trattando quindi delle relative novità diagnostiche, farmacologiche e chirurgiche.

La discussione scientifica tratterà numerosi temi, tra questi la necessità di ampliare e rafforzare la collaborazione tra territorio, ospedale e università così da poter offrire ai pazienti un percorso di cura efficace e con tempi d'attesa ridotti. Dopo il saluto d'apertura della stessa Mariani, quale vicepresidente nazionale della Siut, interverranno le autorità locali della Provincia e del Comune, il presidente dell'ordine dei medici di Fermo Annamaria Calcagni, il direttore dell'Area Vasta 4 Licio Livini, il direttore del distretto di Civitanova Marche Gianni Turchetti, il presidente dell'associazione urologia e andrologia delle Marche Valerio Beatrice. Seguirà la lettura magistrale del professor Andrea Benedetto Galosi, già primario al Murri, oggi ad Ancona. I lavori vedranno la partecipazione di numerosi direttori delle diverse unità operative di urologia che da anni, rispondono in prima persona alle tante richieste dei pazienti.

Spiega la coordinatrice Mariani: «Difatti, di fronte all'evidente carenza di professionisti che operano nel settore pubblico con l'inevitabile sovraccarico lavorativo, è divenuta ancora più urgente la creazione di una stretta coesione, collaborazione e sinergia tra noi medici».